



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

ALCATEL LUCENT CONTINUA LA MOBILITAZIONE IN TUTTI I SITI CONTRO LO SHIFT PLAN

Venerdì 29 Novembre 2013, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, è proseguito il confronto tra azienda, Fim, Fiom, Uilm e Coordinamento Sindacale Alcatel Lucent, con la presenza del sottosegretario De Vincenti.

L'azienda, nell'apprezzare gli sforzi e gli investimenti che il governo attuerà nei prossimi anni per l'implementazione della banda larga ed ultra larga e dell'Agenda Digitale, ha ribadito che:

- gli investimenti, in corso e previsti a breve, non offrono opportunità di mercato ad Alcatel Lucent, perché non riguardano le tecnologie sviluppate da ALU (IP-WDM) e che i tempi di implementazione degli investimenti saranno di gran lunga superiori a quelli previsti, visto che partiamo già con un notevole ritardo.
- Questi investimenti non influiscono sulle scelte strategiche definite dallo Shift Plan di disinvestimento ed abbandono di interi settori di attività attualmente presenti nel portafoglio prodotti della multinazionale, che invece vuole concentrare gli sforzi di R&D nelle tecnologie IP, quindi il piano di ridimensionamento di Alcatel Lucent in Italia prosegue.

L'azienda ha confermato che per l'attività di OPTICS che non è più strategica per la multinazionale, sta valutando soluzioni industriali del gruppo.

Anche per le altre attività e servizi con personale in esubero, l'azienda ha comunicato che sono in corso analisi per verificare la possibilità di cessioni a terzi (Field Force, IT, Real Estate, ecc.).

Infine l'azienda ha posto il problema dei lavoratori (75) attualmente nel perimetro cassa integrazione e la volontà di continuare con l'utilizzo degli ammortizzatori sociali.

Il Sottosegretario De Vincenti, nell'ascoltare le proposte e le preoccupazioni espresse dalle OO.SS. e dai rappresentanti dei lavoratori, ha chiesto all'azienda:

- di essere parte attiva e rendersi disponibile per un confronto sulle politiche nazionali nel settore delle TLC, al fine di tutelare le attività e l'occupazione nel nostro Paese;
- di definire con chiarezza e per un lungo periodo il piano industriale di ALU nel nostro Paese, il ruolo dei siti italiani e le attività a loro affidate in base alle nuove scelte strategiche;
- sulla parte OPTICS la necessità di trovare soluzioni che salvaguardino le importanti competenze professionali e il patrimonio di ricerca che si è sviluppato nel nostro Paese, anche attraverso lo spin-off dell'attività. In quest'ottica i tempi dell'operazione sono fondamentali ed importanti anche per il governo e quindi il Sottosegretario ha chiesto all'azienda di riferire al Governo, entro la metà di dicembre, sulle ipotesi in campo e lo stato di avanzamento della discussione, in modo che entro la fine di gennaio del prossimo anno si possa chiudere il negoziato su questa operazione;
- di non intraprendere scelte unilaterali sulla gestione occupazionale, dichiarando che la discussione sugli ammortizzatori sociali avverrà successivamente alla discussione sulle soluzioni industriali, che devono garantire continuità produttiva ed occupazione.

Le segreterie nazionali di Fim, Fiom, Uilm ed il Coordinamento sindacale, hanno apprezzato il richiamo da parte del Governo sui temi della continuità industriale ed occupazionale.

Le OO.SS. hanno anche ribadito all'azienda:

- di ripensare al proprio piano di cessione di tutte le attività connesse all'OPTICS essendo queste riferite al mercato internazionale, e comunque di ricercare soluzioni che salvaguardino sia l'occupazione che le competenze nel suo insieme, in un percorso condiviso ed in tempi certi;
- riguardo agli strumenti difensivi, privilegiare l'utilizzo dei contratti di solidarietà, strumento che consente davvero una gestione condivisa;
- la richiesta (accolta dall'azienda), di effettuare in tempi rapidi un incontro a livello di Coordinamento nazionale sull'attività di Field Force , per le quali l'azienda ha annunciato la chiusura di tutte le sedi periferiche (Padova, Bari, Napoli, Firenze) e dove si registra un calo costante delle attività.

Dobbiamo quindi rilevare che la situazione industriale ed occupazionale è ancora difficile ed incerta, e ad oggi l'unico dato certo è una dismissione di Alcatel Lucent dal nostro Paese con tagli occupazionali e ricadute pesanti sulla ricerca. Su questo, dal Governo ci attendiamo atti concreti dopo le dichiarazioni su salvaguardia occupazionale e professionalità.

Per sostenere le nostre ragioni è necessario continuare le iniziative di mobilitazione e in tutti i siti di Alcatel Lucent, contro lo Shift Plan e contro i tagli.

Non esiste sviluppo se non c'è la ricerca

**FIM, FIOM, UILM NAZIONALI
COORDINAMENTO SINDACALE ALCATEL-LUCENT**

Roma, 5 dicembre 2013